



FONDAZIONE "REGINA MARGHERITA"
Via S. Martino, 2 25045, Castegnato (BS)
C.F. 80046970176 Part. IVA 01786260172
TEL. 030/2721339
segreteria@fondazionerm.it
www.fondazionerm.it

Piano Triennale Offerta Formativa
Scuola dell'Infanzia
Regina Margherita
2019/2022
Aggiornamento a.s. 2019/2020

Sommario

INTRODUZIONE	4
PROFILO DELLA SCUOLA E CONTESTO TERRITORIALE.....	5
SCUOLA E TERRITORIO	6
FINALITA' E SCELTE EDUCATIVE	7
OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO	8
METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE	9
ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA	10
Gli spazi.....	10
I tempi	12
Il calendario scolastico... ..	13
LE SCELTE CURRICOLARI, LE ATTIVITA', I PROGETTI	13
VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE	18
INCLUSIONE	20
REGOLE E STATUTO DELLA FONDAZIONE	23
I CRITERI DI FORMAZIONE DELLE SEZIONI.....	23
SCUOLA, FAMIGLIA E FORME DI PARTECIPAZIONE	24
Gli organi collegiali	24
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	26
ASSEMBLEA DEI SOCI SOSTENITORI	26
RISORSE UMANE	26
RISORSE ECONOMICHE	26
AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE	28
LA CULTURA DELLA SICUREZZA.	29
INDICE DEGLI ALLEGATI	31

INTRODUZIONE

La legge 107/2015, detta anche della “Buona scuola”, modifica il DPR 275/99 art.3, introducendo l’obbligo di stesura del PTOF (Piano Triennale Offerta Formativa), documento che viene a sostituire ed integrare la funzione svolta dal POF.

E’ il progetto nel quale si sostanzia il complessivo processo educativo promosso dalla scuola ed è strutturato in un’ottica di sviluppo anche pluriennale. Al suo interno è riportata la strategia dell’istituto in merito alle scelte educative, organizzative ed i criteri di utilizzazione delle risorse, siano esse umane, professionali, territoriali o economiche, e costituisce un impegno per l’intera comunità scolastica.

Il P.T.O.F. è la dichiarazione di ciò che una scuola intende fare, del perché intende farlo e di come intende farlo.

Il PTOF, elaborato dal collegio dei docenti, è **legittimato dal Consiglio di Amministrazione** tenendo conto delle esigenze della scuola, delle capacità, delle potenzialità, delle risorse socio-culturali ed economiche, degli obiettivi nazionali e regionali. Proprio per questo il Piano Triennale dell’Offerta Formativa ha dei contenuti che variano da scuola a scuola in base a esigenze e priorità specifiche.

Il presente PTPOF sarà affisso all’albo della scuola, consegnato nella versione integrale ai rappresentanti dei genitori e sarà inoltre consultabile sul sito web della Fondazione all’indirizzo www.fondazionerm.it

A tutti i genitori sarà distribuita una copia sintetica del PTOF.

1. PROFILO DELLA SCUOLA E CONTESTO TERRITORIALE

Le origini della scuola dell'infanzia "Regina Margherita" vanno ricercate alla fine del XIX secolo quando, dalla conversione dei redditi dell'Orfanotrofio Femminile, nacque "L'Asilo Infantile", istituito per meglio rispondere alle esigenze emergenti della popolazione di Castegnato. L'asilo, infatti, avrebbe accolto i bambini del paese fornendo loro una preparazione di base alla frequenza della scuola elementare, allora dotata di pochi maestri e aule rispetto all'alto numero di frequentanti.

Fin dal suo sorgere, sono stretti i legami con le suore di "Maria Bambina" che, fino all'anno scolastico 2003/2004, hanno continuato a fornire personale educativo e/o direttivo.

L'ispirazione cristiana è stata mantenuta e consolidata nel tempo facendo proprio il progetto educativo dell'A.D.A.S.M. F.I.S.M. di Brescia (all.1). Agli scopi prettamente assistenziali dell'originario "Asilo" si sono andate affiancando nel corso degli anni tutte quelle finalità che connotano la nostra istituzione come "Scuola dell'Infanzia" così come indicato dai testi normativi emanati dai competenti organi di governo.

Tale evoluzione emerge chiaramente dal raffronto tra gli Statuti dell'Ente del 1886 e del 1994.

L'art. 2 dello Statuto approvato nel 1886 recita: "Suo (dell'asilo) scopo è quello di istruire ed educare gratuitamente i figli dei poveri i quali abbiano raggiunto l'età di anni 3 e non oltrepassato quella di 6, somministrando loro possibilmente anche l'alimento. Può inoltre educare ed istruire anche i figli degli agiati, ...".

L'art.3 dello Statuto approvato nel 1994 dichiara: "...scopo della scuola materna è quello di educare i bambini e di favorire la formazione della loro personalità in collaborazione con le famiglie. A tal fine si avvarrà dei mezzi e delle didattiche più idonee atte a stimolare nei bambini la realizzazione delle loro capacità intellettuali, fisiche, sociali, morali, religiose".

Tali finalità sono ribadite nello Statuto, (all.2) attualmente in vigore, approvato l'8 gennaio 2013. Il documento ha anche sancito la trasformazione dell'Ente Morale "Regina Margherita" in "Fondazione Regina Margherita".

L'attenzione alle esigenze della comunità di Castegnato ha portato l'Ente prima e la Fondazione poi ad una progressiva ristrutturazione-ampliamento degli spazi, dei tempi e delle proposte educative rivolte alla prima infanzia. Oggi, la scuola ospita, insieme a tre sezioni di scuola dell'infanzia, quattro sezioni di asilo nido per bambini e bambine dai 6 ai 36 mesi.

Nel 2016 è stato completato un progetto di ristrutturazione generale. Gli interventi, insieme alla necessaria e periodica ristrutturazione dell'edificio, hanno realizzato un'ampia riqualificazione e

riorganizzazione degli ambienti per renderli funzionali all'azione educativa e rispondenti agli standard di sicurezza delle normative vigenti

2. SCUOLA E TERRITORIO

Crediamo che l'educazione dei bambini, cittadini di domani, riguardi l'intera comunità, per questo la Fondazione ritiene importante l'interazione con il territorio.

Concretamente la collaborazione si esplica:

- Con la **parrocchia** e l'**oratorio** (il parroco è membro di diritto del C.d.A. e ne è attualmente i vicepresidente)
- Con l'**Amministrazione Comunale** per quanto concerne i servizi scolastici (scuolabus), il piano di Diritto allo Studio, l'organizzazione del C.R.E. , la partecipazione ad iniziative di carattere educativo (Festival dei Diritti), la collaborazione in progetti educativo – didattici e la partecipazione a proposte formativo - culturali
- Con l'**Istituto Comprensivo “Padre Vittorio Falsina”**, in modo particolare con la scuola dell'infanzia “A. Sabin” e la scuola primaria “E. De Amicis” (progetto di Raccordo)
- Con la **biblioteca “M. Luther King”**
- Con **ATS** che oltre alla vigilanza sanitaria promuove progetti di educazione alla salute.
- Con **ASST in particolare il Polo di Neuropsichiatria Infantile**
- Con la cooperativa **“Il Vomere”**
- Con l'Associazione **“CONdividere la strada della Vita”**
- Con **le Associazioni locali**, in modo particolare con Croce Verde, gruppo Alpini, Protezione Civile, Associazione Pensionati, Materia Prima.

Nel corrente a. s. si sono presi contatti con “Croce Verde” di Ospitaletto per organizzare un corso di aggiornamento su primo soccorso pediatrico per tutto il personale della scuola dell'infanzia e asilo nido.

3. FINALITA' E SCELTE EDUCATIVE

La nostra scuola si impegna a realizzare il principio dell'uguaglianza delle opportunità e a rispettare la libertà di ognuno come indicato negli art. 2 e 3 della Costituzione Italiana. Il nostro istituto educativo si riconosce appieno nella specificità delle scuole autonome che trovano nella tradizione educativa cristiana e nell'innovazione pedagogica didattica i fili conduttori della loro opera e presenza nella provincia bresciana.

L'educazione è volta a promuovere lo sviluppo armonico ed integrale della persona integrando la competenza professionale del personale educativo, l'opera delle famiglie e della comunità.

“Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.”¹

Il bambino è quindi al centro del processo educativo e la nostra scuola si pone *“... la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza”².*

- **Sviluppo dell'identità** significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, *“sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio, femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente ad una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli”³.*

- **Sviluppo dell'autonomia** significa *“avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto...”⁴* ; esprimere con diversi linguaggi le proprie emozioni, sentimenti e frustrazioni; partecipare alle discussioni / negoziazioni portando il proprio personale contributo; operare scelte e prendere decisioni in modo gradualmente sempre più consapevole.

- **Acquisire competenze** significa *“giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione”⁵*, il confronto di dati; ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi; raccontare, rievocare azioni ed esperienze.

• **Vivere le prime esperienze di cittadinanza** significa scoprire gli altri e i loro bisogni; indica la necessità di gestire i contrasti attraverso il dialogo, fondato sulla reciprocità di ascolto; rappresenta la capacità di rendersi gradualmente conto della necessità di avere regole condivise; implica il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti. Le esperienze di cittadinanza vissute fin dalla prima infanzia pongono le fondamenta di un abito democratico “eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente, della natura”⁶. Il tema della cittadinanza è considerato *“vero sfondo integratore e punto di riferimento di tutte le discipline che concorrono a definire il curricolo”*⁷.

Documenti del Consiglio d’Europa, della UE, dell’ONU (Agenda 2030) e le stesse Indicazioni Nazionali richiedono alla scuola di organizzare il curricolo e le proposte didattiche alla luce della cittadinanza.

4. OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO

La nostra scuola dell’infanzia sposa il progetto educativo FISM Brescia. Si connota come ambiente educativo di esperienze concrete e di apprendimenti riflessivi che, escludendo impostazioni “precocistiche” per valorizza:

- **La ricerca di senso della propria vita e del vivere.** La nostra scuola dell’infanzia fa propria la concezione di Persona espressa dal Vangelo. L’educazione religiosa non viene ad accostarsi o a sovrapporsi agli altri campi di esperienza come una proposta avente pari dignità, ma **rappresenta il presupposto fondante, il senso di tutte le altre esperienze.**

- **La sicurezza affettiva e l’autonomia.** *“Il bambino vive l’esperienza con tonalità affettivamente forti e contrastanti. Fiducia e paura, sicurezza ed insicurezza, ribellione e dipendenza, immagine positiva e negativa di sé, si alternano nel suo mondo interiore. Dai 3 ai 6 anni “gioca” la possibilità di costruire e rafforzare l’immagine positiva di sé e la fiducia nelle proprie capacità. Per questo necessita di un ambiente nel quale percepire e vivere l’accettazione e la stima nei suoi confronti, il rispetto e l’amore per quello che è, per come si esprime, si manifesta, comunica”*⁸.

- **L’apertura alla relazione con gli altri e la gestione personale e comunitaria della stessa.** Il clima relazionale sereno è la prerogativa per pensare, fare e agire. La scuola dell’infanzia mira ad aiutare i bambini ad instaurare i primi rapporti sociali all’insegna della conoscenza, del rispetto, dell’accettazione e della condivisione. Le relazioni interpersonali si orientano verso il superamento graduale *“dell’egocentrismo, in vista dell’apertura e del confronto con l’altro, ponendo a fondamento i valori della libertà, della fratellanza, dell’amore e della pace”*⁹.

- **Il desiderio di scoprire e di conoscere.** *“La fiducia, la sicurezza, la capacità di entrare in relazione con gli altri maturano anche attraverso il consolidamento di abilità di base, nonché mediante attività che favoriscono la comprensione, la rielaborazione e l’espressione dei dati della realtà”¹⁰.* Il bambino vivendo la molteplicità delle proposte della scuola dell’infanzia, fa proprio un atteggiamento di viva curiosità nei confronti del mondo circostante ed è stimolato ad assumere una mentalità di ricerca. *“L’attenzione allo sviluppo cognitivo, per non scadere nello scolasticismo e nel tecnicismo, deve essere finalizzata alla maturazione globale della persona, riconosciuta per la sua dignità, libertà, spiritualità”¹¹*

5. METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE

Nella nostra scuola dell’infanzia intendiamo quindi valorizzare:

- Il **gioco** in tutte le sue forme ed espressioni;
- Il **fare produttivo** e le **esperienze dirette** a contatto con la natura, le cose, i materiali, affinché la curiosità infantile possa essere indirizzata in percorsi di **esplorazione e di ricerca**.

Il metodo di lavoro è pertanto attivo, di coinvolgimento dei bambini, nello stile dell’animazione, del giocare con le cose, con i suoni, i colori, ponendo comunque attenzione alle relazioni, al clima emotivo, allo stile educativo.

All’interno di questo contesto, la nostra scuola dell’infanzia intende promuovere il rafforzamento delle finalità espresse dalle Indicazioni Nazionali e dal progetto FISM Brescia, proponendo progetti articolati e unitari attraverso i quali la scuola, fin dalla prima infanzia possa fornire *“... le chiavi per apprendere ad apprendere”¹².*

La nostra scuola caratterizza il rapporto adulto – bambino con modalità di ascolto empatico, attivando strategie che possano favorire in tutti i soggetti l’espressione dei propri bisogni.

Particolare attenzione viene data alla creazione di un clima sereno, accogliente, “respirabile” per tutti.

“La scuola si deve costruire come luogo accogliente (...). Sono, infatti, importanti le condizioni che favoriscono lo star bene a scuola...”¹³.

Il ruolo dell’adulto non è presenza incombente e onnipresente, ma elemento che predispone, osserva, facilita, interviene al momento giusto senza inutili ingerenze che limitano la spontaneità infantile o la soffocano con inutili premure. E’ la modalità comunemente definita di **“regia educativa”**.

6. ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

La progettazione curricolare, l'organizzazione spaziale e temporale della scuola fanno parte della riflessione collegiale.

▪ GLI SPAZI

Gli spazi, gli arredi, i materiali sono organizzati per stimolare il bambino ad affrontare le varie attività ed esperienze in modo sereno ed autonomo.

L'organizzazione spaziale, per meglio rispondere agli interessi ed ai bisogni dei bambini, rispetta i criteri della flessibilità e dell'elasticità che consentono di variare la disposizione e i contenuti degli angoli della sala da gioco o dei laboratori allestiti ad inizio anno.

Gli spazi e quindi l'ambiente scolastico diventano *contesto motivante* alla crescita perché:

- PROPORZIONATI alle capacità motorie, operative, percettive, cognitive del bambino
- ORDINATI per offrire punti di riferimento
- MOTIVANTI ED ATTRAENTI per stimolare l'esplorazione, il gioco e l'utilizzo adeguato di spazi e materiali.
- ACCOGLIENTI E ACCESSIBILI: la possibilità di utilizzare facilmente spazi e materiali e di partecipare alla loro gestione, offre ad ogni bambino la sicurezza, la fiducia, l'autonomia, il senso di responsabilità e la gioia di condividere esperienze con gli altri.

Sezione

Nella nostra scuola sono presenti tre sezioni: due al piano terra e una al primo piano. Ogni aula è dotata di bagno.

La sezione è il riferimento di un gruppo eterogeneo per età di 28 bambini e bambine.

Le aule sono strutturate ed organizzate per consentire ai bambini un utilizzo autonomo di materiali e strumenti, anche attraverso l'utilizzo di immagini tratte da C.A.A.

La flessibilità trova un altro esempio nell'utilizzo dello spazio sezione per i gruppi di intersezione. Nei momenti di gioco spontaneo, per es. dopo il pranzo, le sezioni, organizzate e strutturate con materiali e regole precise, diventano angoli gioco e sono considerate "spazi comuni".

Centro motorio/riposo pomeridiano

Lo spazio della stanza è lasciato il più possibile sgombro per consentire ai bambini ampia disponibilità di movimento.

Il centro dispone di materiali morbidi (parallelepipedi in gomma piuma di tre diverse dimensioni e colori) e di materiali specifici per il gioco motorio (palle, cerchi, aste,...). I bambini vi accedono in gruppi omogenei o eterogenei per età in vari momenti della giornata.

Alle 13,00 lo spazio è utilizzato dai bambini al primo anno di frequenza per il riposo pomeridiano. Il **riposo** rientra a pieno titolo nel contesto educativo della nostra scuola, è risposta al naturale bisogno fisiologico dei bambini di tre anni e momento significativo per promuovere l'autonomia personale.

Centro attività espressiva

È inserito in uno spazio ben definito e delimitato. I vari materiali e strumenti sono disposti su carrelli facilmente accessibili e utilizzabili. È dotato inoltre di un ampio lavandino che consente ai bambini di pulire il materiale e di ripulirsi in modo autonomo.

Al laboratorio delle attività espressive si accede nel corso di attività di sezione e di intersezione.

Salone

Le due sezioni situate a piano terra si affacciano sulla sala da gioco. Questo ampio spazio viene di volta in volta organizzato a seconda delle esigenze dei bambini in modo che possa rispondere ai bisogni di: movimento, identificazione, proiezione, rilassamento, creatività, costruzione, raccoglimento, espressività...

Ogni angolo gioco promuove l'autonomia attraverso l'**attività spontanea del bambino e la regia educativa dell'insegnante**.

Tutti i sussidi e gli strumenti dei vari angoli possono essere utilizzati liberamente dai bambini, salvo il rispetto di due regole:

- non fare male;
- riordinare ogni cosa dopo che si è ultimata l'attività per consentire ad altri di giocare trovando con facilità giochi e materiali intatti e puliti.

La sala da gioco è anche il luogo di passaggio dei genitori che accompagnano i bambini a scuola.

Per questo motivo le sue pareti sono state scelte per esporre gli elaborati dei bambini e le comunicazioni alle famiglie.

Ambiente esterno

Le zone esterne per il gioco libero sono attrezzate con scivoli, casette, sabbiere.

L'ampio prato da un lato e la pavimentazione antitrauma dall'altro garantiscono la sicurezza dei bambini durante il gioco spontaneo. A partire dall'anno scolastico 2015/2016 il C.d.A. della Fondazione ha approvato la proposta del collegio dei docenti di acquistare giochi per esterno che siano facilmente accessibili e utilizzabili anche dai bambini con difficoltà motorie.

Laboratorio scientifico tecnologico

La nostra scuola, situata nel centro storico del paese, non ha la possibilità di ampliare la metratura dell'edificio di pertinenza. Il collegio dei docenti ha segnalato al C.d.A. della Fondazione la necessità di creare uno spazio / laboratorio utile ad un gruppo di 15 bambini, facilmente accessibile, ma adeguatamente delimitato per permettere lo svolgimento di attività senza interferenze. È stato individuato l'atrio al 1° piano prospiciente alla sezione Coccinelle, in parte delimitato da armadietti spogliatoio che pur circoscrivendo lo spazio non lo isolavano. Il C.d.A. della Fondazione ha accolto la richiesta delle insegnanti ed è ora in fase progettuale la realizzazione di uno spazio laboratoriale appositamente attrezzato per consentire l'approccio alle tecnologie ai bambini e alle bambine. Lo spazio sarà operativo a partire dal mese di novembre 2019.

▪ I TEMPI

L'adeguata organizzazione temporale, frutto di riflessione collegiale, contribuisce a stimolare lo sviluppo di significative esperienze di apprendimento e l'acquisizione della dimensione temporale degli eventi.

Di seguito elenchiamo i diversi momenti in cui si articola la giornata scolastica "tipo".

7,30 / 8,30 Tempo "anticipato" (gioco spontaneo)

8,30 / 9,15 Entrata (accoglienza e gioco spontaneo nelle sezioni di appartenenza)

9,30 / 10,15 Riordino, ritrovo sul tappeto di sezione. Conversazione, attività ricorrenti: calendario settimanale, appello, incarichi... Quindi, spuntino con frutta di stagione e cure igieniche

10,15 / 11,00 Attività guidate di sezione (periodo di inserimento) e/o intersezione con gruppi omogenei per età (dal mese di Novembre).

11,00 / 11,30: - Cure igieniche nella sala da bagno.

- Apparecchiatura dei tavoli.
- Canti, giochi, racconti in attesa del pranzo.

11,45 / 12,45 Pranzo e cure igieniche

12,45 / 13,00 Uscita intermedia

12,30 / 13,30 Gioco libero negli angoli per il gioco spontaneo o in giardino.

13,00 / 15,00 Riposo per i bambini al primo anno di frequenza.

13,30 / 15,00 Attività guidate in sezione per i bambini che non riposano.

15,15 / 15,45 Riordino spazi e materiali, cure igieniche, merenda, giochi, canti, racconti in attesa dei genitori.

15,45 / 16,00 uscita

Uscita 16,00 / 18,00 Tempo prolungato.

▪ CALENDARIO SCOLASTICO

Il calendario scolastico è deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione prendendo in considerazione:

- il calendario scolastico regionale di carattere permanente approvato con D.G.R. n. IX/3318 del 18/04/2012.
- Il calendario scolastico approvato dal Consiglio di Istituto dell'istituto Comprensivo Padre Vittorio Falsina di Castegnato per offrire continuità alle famiglie che hanno figli nei diversi ordini di scuola
- Le proposte del collegio dei docenti.

7. LE SCELTE CURRICOLARI, LE ATTIVITÀ, I PROGETTI

Tutta la giornata scolastica ha valore educativo: le attività ricorrenti e le esperienze sono pedagogicamente pensate e organizzate al fine di trasformare il “ fare “ dei bambini in “vissuto significativo” per la loro crescita e maturazione.

Alcuni progetti che ampliano l’offerta formativa potrebbero richiedere un contributo da parte delle famiglie.

▪ ATTIVITÀ DI SEZIONE

Le attività routinarie e quotidiane: correttamente sostenute e sollecitate, le routine aiutano i bambini a raggiungere importanti traguardi in ordine all’autonomia personale, alla socializzazione e alle competenze di carattere cognitivo.

▪ PROGETTI

Nel corso dell’anno scolastico 2019/2020 saranno proposti i progetti:

- **“Accoglienza e ambientamento”** Rivolto a bambini e genitori, è finalizzato ad *“Accogliere”* emotivamente, a creare un clima sereno e ad instaurare relazioni positive.
- **Inclusività/Integrazione** alunni diversamente abili e con Bisogni Educativi Speciali. La scuola predispone un ambiente strutturale e sociale disponibile all’ascolto e al rispetto delle diversità, dei bisogni, dei desideri, dei tempi e degli spazi di ciascuno. Le fragilità sono

accolte e diventano punto di partenza per attività del gruppo di sezione, di intersezione o per progetti in piccolo gruppo.

- **Progetto I.R.C.** L'insegnamento della Religione Cattolica è disciplinato dal Documento d'Intesa fra il Ministro dell'Istruzione e la C.E.I. Le attività in ordine all'IRC offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, valorizzano la dimensione religiosa, promuovono la riflessione sul loro patrimonio di esperienza e contribuiscono a rispondere alle grandi domande di senso e di significato. Il progetto annuale e le Unità di Lavoro vengono sviluppate nella cornice culturale delle "Indicazioni didattiche per l'insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole dell'Infanzia e nel primo ciclo di istruzione" (DPR 11 febbraio 2010). L'IRC non intende "fare il credente", ma mediante l'utilizzo di alcuni strumenti propone un percorso che affronta e approfondisce una prima conoscenza dei temi fondamentali della Religione Cattolica, inoltre volge l'attenzione alle differenze culturali e religiose, favorendo il dialogo e il rispetto, premessa per una vera e propria convivenza tra i popoli.
- **Progetto Sicurezza - "SICURI NON PER CASO"** è diventato un progetto stabile della nostra scuola. Viene attivato ogni anno proponendo percorsi diversi, ma sempre mirati alla conoscenza e all'acquisizione di regole necessarie a far interiorizzare i comportamenti da mettere in atto in caso di pericolo. Il progetto Sicurezza si rivolge a tutti gli operatori della scuola perché, prima di formare i bambini, è necessario che gli adulti, personale docente e non docente, amministratori, genitori siano consapevoli che la sicurezza riguarda tutti e, come recita il titolo, "Non è un caso". Attraverso giochi e attività educative i bambini svilupperanno la capacità di gestire l'imprevisto, riconoscendo i segnali di allarme, le procedure da attuare e i comportamenti da seguire. A questi aspetti nel corrente anno scolastico si aggiungeranno esperienze riferite alla sicurezza stradale in collaborazione con l'Associazione "CONdividere la strada della vita".
- **Progetto di intersezione:** L'orario centrale della mattinata è rivolto alla proposta di attività di intersezione, nel corso delle quali i bambini, suddivisi in gruppi omogenei per età, vivono esperienze calibrate sui loro bisogni ed interessi. Il collegio dei docenti ha concordato di costruire il progetto di intersezione in itinere, rispettando i criteri della flessibilità e della complessità. Tale modalità consente di rispettare e di rilevare i bisogni e gli interessi emergenti nei diversi gruppi di intersezione.

- **Progetto Continuità verticale tra asilo - nido e scuola dell'infanzia** Il passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia è un momento delicato che necessita di una particolare attenzione educativa. Attraverso il progetto continuità intendiamo facilitare il passaggio tra le due agenzie educative. I bambini del nido, attraverso un progetto costruito dalle insegnanti della scuola infanzia ed dalle educatrici dell' asilo nido, entrano gradualmente in contatto con le persone (insegnanti e compagni), gli spazi, i materiali, i giochi della scuola dell'infanzia. Particolare attenzione è rivolta al passaggio di informazioni.
- **Progetto Raccordo scuola dell'infanzia e scuola primaria.** In collaborazione con la scuola dell' infanzia statale "A. Sabin" e la scuola primaria "E. De Amicis" sono pianificate esperienze volte a facilitare l'inserimento dei bambini alla scuola primaria e il passaggio di informazioni tra le insegnanti dei due ordini educativi.
- **"Progetto I.P.D.A."(Identificazione Precoce Difficoltà di Apprendimento).** Individuate ed affrontate precocemente le criticità e fragilità rilevate nei singoli bambini possono essere risolte o gestite in modo da non danneggiare lo sviluppo armonico della personalità. Il progetto, realizzato in collaborazione con il Polo di Neuropsichiatria Infantile di Brescia, intende individuare le difficoltà riferite a diversi aspetti dello sviluppo infantile al fine di strutturare percorsi di potenziamento mirato.
- **Progetto di pratica psicomotoria secondo la pedagogia di Aucoutourier** seguito da professionisti dell'Associazione "Il Globo".
- **Progetto "Happy English"** Il progetto si configura come una sensibilizzazione del bambino verso un codice linguistico diverso dal proprio che si andrà sviluppando gradualmente in un apprendimento attivo e consapevole dove la narrazione, la musica, l'espressione teatrale rappresentano il tramite di nuove conquiste e scoperte. Il progetto si rivolge a tutti i bambini al secondo e al terzo anno di frequenza e si svilupperà per gruppi di età eterogenea nelle sezioni di riferimento. Nei momenti di attività routinarie (appello / contrassegni, calendario settimanale, rilevazione tempo atmosferico, ...) l'accostamento alla lingua inglese sarà rivolto a tutte e tre le fasce di età.
- **"Sperimentare la logica. Coding e pensiero laterale".**

Il progetto, prima che sull'aspetto dei mezzi digitali, si fonda su una visione di bambino portatore di potenzialità e possibilità infinite che famiglia e scuola hanno il dovere di riconoscere, valorizzare e incrementare attraverso una co – costruzione di contesti di apprendimento complessi, ma non per questo confusi. Complessità è qui intesa come offerta di materiali e stimoli che si radicano

nella contemporaneità e nelle molteplici possibilità che essa offre. Il digitale è inteso come uno dei linguaggi possibili e sperimentabili nella scuola dell'infanzia dove le mani, il pensiero, le emozioni dei bambini sono attive, sollecitate dall'incontro con una grande varietà di materiali, linguaggi, punti di vista.

Date queste premesse, il pensiero computazionale è considerato come strumento trasversale alle esperienze nella scuola dell'infanzia. Così come non tutti imparano a scrivere per diventare scrittori e non imparano a contare per diventare matematici, l'insegnamento dei principi dell'informatica e del pensiero computazionale non obbliga a diventare informatici. Il nostro non è quindi un progetto di informatica! L'uso dei micro robot, di strumenti strutturati e preconfezionati di coding rappresenterà solo una parte dell'esperienza. Tali strumenti aiutano a costruire nuove idee. Il rigore formale del linguaggio di programmazione e la necessità di adeguare tutto ad una macchina che, ovviamente, interpreta il codice in modo non ambiguo, aiuta il bambino a codificare problemi in modo sempre più preciso, secondo principi logici e matematici rigorosi.

L'importanza dei linguaggi digitali e del pensiero computazionale è ampiamente riconosciuta dalle normative italiane ed Europee. Le Raccomandazioni Consiglio Europeo 22/05/2018, tra le

otto competenze chiave per l'apprendimento permanente indicano anche la competenza digitale.

Le "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" 2012 nel paragrafo "Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria dichiarano tra i traguardi di sviluppo: "... (Il bambino) dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie". E ancora, nel campo di esperienza "La conoscenza del mondo" è evidenziato l'interesse "a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi".

La legge 107/2015, la riforma definita "La buona scuola" individua tra gli obiettivi prioritari lo "sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network".

L'attenzione all'aspetto delle tecnologie e in particolar modo al coding è espressa ne "Le Indicazioni Nazionali e nuovi scenari" (2017) che dedicano un intero paragrafo al "Pensiero computazionale" (cap.5.4).

- **Progetto di inclusione sociale: "IL CIRCO"**

In collaborazione con la cooperativa il "Vomere" è iniziato da qualche anno un progetto di **inclusione sociale** delle persone disabili. Alcuni ragazzi seguiti dalle educatrici di riferimento

svolgeranno piccole mansioni all'interno della nostra scuola (apparecchiatura dei tavoli). Per l' a. s. 2019/2020 questa collaborazione continuerà, e alle attività indicate affiancheremo un progetto espressivo centrato sul tema del circo. I bambini dopo due incontri di conoscenza ed avvicinamento che si svolgeranno nei mesi di novembre e dicembre 2019 parteciperanno ad un laboratorio espressivo e di gioco ispirato al mondo del circo: ogni sezione, durante i tre incontri, scoprirà un personaggio del mondo circense attraverso una storia letta a più voci, lettura che porterà in seguito alla creazione degli strumenti e del costume tipici di tale personaggio, ed infine alla sperimentazione del gioco stesso.

- **Festival dei Diritti**

La nostra scuola dell'infanzia partecipa attivamente all'iniziativa promossa annualmente dall'Assessorato alla cultura del Comune di Castegnato.

- **Servizio di consulenza psicologica**

In relazione con il progetto di educazione socioaffettiva, si propone un servizio di prima consulenza psicologica come risorsa/supporto per insegnanti e genitori al fine di promuovere il benessere psico-fisico del bambino. È condotto dalla dott.ssa Monica Bulla, psicologa dell'età evolutiva. Nel prossimo anno scolastico il C.d.A. della Fondazione ha accolto la proposta di ampliare il progetto prevedendo uno spazio dedicato alle insegnanti. Il progetto, dal titolo "L' unione fa la forza - Prendersi cura di chi si prende cura", intende offrire spazi specifici e diversificati alla riflessione con cui permettere alle emozioni di esprimersi, farsi conoscere e riconoscere, rinnovando modi dell'interazione e della collaborazione tra colleghi.

Obiettivi del progetto

- Creare momenti di condivisione per rafforzare il lavoro in team
- Dare spazio al singolo, dove il singolo lo ritenga necessario, per riportare alcune problematiche in spazi diversi dal gruppo.

Metodologia

- Lavori di gruppo
- Colloqui individuali

▪ **USCITE DIDATTICHE**

I viaggi di istruzione o uscite didattiche sono proposte e organizzate dal collegio dei docenti.

Hanno lo scopo di promuovere la socializzazione, di suscitare l'interesse o approfondire determinati argomenti. Il compito di accompagnare e seguire i bambini è affidato al personale

della scuola. Nell'ambito del territorio comunale si effettuano uscite anche su proposta dell'Amministrazione Comunale o della Biblioteca.

8. VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE

La valutazione nella nostra scuola dell'infanzia intende essere **positiva**, rilevando i punti forza e gli obiettivi raggiunti dai bambini; **individualizzata** perché ha come parametro l'alunno stesso nel suo peculiare processo formativo.

Gli strumenti utilizzati sono l'osservazione mirata, le griglie di osservazione e in alcuni casi specifici il diario descrittivo volto a rilevare, contestualizzandole, sia le situazioni di difficoltà sia i progressi e le conquiste dei bambini con particolari fragilità. L'osservazione e la documentazione delle attività dei bambini consentono inoltre di rilevarne i bisogni e gli interessi al fine di calibrare in itinere le proposte educative.

▪ AUTOVALUTAZIONE

L'Autovalutazione delle singole scuole *"ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne"*.¹⁴ La dimensione autovalutativa è importante in quanto può aiutare i gestori, i coordinatori e gli educatori delle scuole dell'infanzia e dei servizi alla prima infanzia di ispirazione cristiana, a ripensare, rielaborare e condividere per e con le famiglie le linee del Progetto Educativo alla luce del nuovo scenario sociale, secondo quanto affermato nel documento elaborato dalla Fism Regione Lombardia: *"consapevoli che i cambiamenti in atto – e la velocità con cui si concretizzano – non contraddicono il nostro precedente impegno, ma ci chiamano a ricollocarci prontamente nella realtà, predisponendo un percorso che, nella discontinuità della domanda educativa, dei bisogni sociali e dei singoli, sappia porsi in continuità con la finalità dell'educare alla luce dell'ispirazione cristiana"*¹⁵

I processi di autovalutazione possono dunque aiutare ad essere:

- consapevoli delle ragioni fondative dell'essere scuola a servizio dei bambini e delle famiglie;
- capaci di ricollocarci in realtà sociali a costante e veloce mutamento;
- aderenti all'ispirazione cristiana delle scuole Fism

La definizione del percorso di autovalutazione si sta compiendo attraverso l'elaborazione del **Rapporto di Autovalutazione (RAV)**. Il processo messo in atto è un percorso di riflessione interno alla nostra scuola e finalizzato ad individuare concrete piste di miglioramento.

Il RAV offre i primi strumenti di analisi della realtà scolastica, strumenti da discutere, regolare e consolidare nel tempo grazie alla collaborazione e al confronto tra i vari attori della scuola. Si pone nell'ottica di un progressivo miglioramento, ed è finalizzato a fornire quei dati utili a rilevare collegialmente le aree e/o gli specifici punti delle diverse aree su cui tornare a riflettere, discutere e prendere decisioni.

In questo modo il gruppo di lavoro potrà realizzare un processo di autovalutazione formativa che, in quanto tale, non è di tipo sommativo e di conseguenza statico, ma consente una lettura dinamica della scuola dell'infanzia che passa anche attraverso la definizione di un Piano di Miglioramento scaturito dall'analisi dei vincoli e delle potenzialità della nostra scuola. Supporto alla riflessione è lo strumento dell'INDEX (all. 3) elaborato dalla FISM di Brescia.

L'INDEX è uno strumento che raccoglie materiali e metodologie che consentono ad alunni, docenti, amministratori, genitori di valutare l'inclusione nella comunità scolastica e soprattutto di progettare azioni in grado di rendere la scuola un ambiente sempre più inclusivo.

Al momento della redazione del presente PTOF il collegio dei docenti ha avviato un processo di riflessione utilizzando le suggestioni offerte dall'INDEX e individuato alcuni indicatori prioritari che necessitano di attenzione e che diventeranno il nucleo intorno a cui costruire progetti di miglioramento di concerto con il C.d.A. della Fondazione.

9. INCLUSIONE

La nostra scuola desidera essere a pieno titolo una realtà educativa inclusiva scegliendo di approfondire i documenti programmatici e di applicare i concetti in essi espressi nel concreto della vita scolastica. Dalla legge 517/77 alla legge 104/92 fino alla legge n. 170 (*Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*) il concetto di accoglienza / inclusione si è andato approfondendo e ampliando, ponendo in evidenza che personalizzare l'intervento educativo significa valorizzare le risorse dell'alunno in difficoltà inserito nel contesto sociale del gruppo sezione.

Nel frattempo si è approfondita anche la questione dei rapporti tra persone appartenenti a culture differenti, abbozzando una "via italiana" all'intercultura, con il Documento di indirizzo ministeriale dell'ottobre 2007 (*La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri*).

Il viaggio della scuola inclusiva in Italia ha trovato il suo compimento nella Direttiva del MIUR del 27 dicembre 2012 *Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*. Bastano le parole iniziali della Premessa per cogliere il quadro nuovo che, finalmente, si apre e si compie in una cultura che sottolinea l'importanza del contesto entro il quale la persona è considerata nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.

In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che la nostra scuola offra una adeguata e personalizzata risposta.

Va quindi potenziata la cultura dell'inclusione, e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari. Per questo la nostra scuola è consapevole che, per essere inclusiva, una scuola deve ricordare che il bambino è della scuola tutta e non solo dell'insegnante di sezione e / o sostegno. Se questo vale per ogni bambino, vale a maggior ragione per il bambino fragile che necessita di sguardi plurali, di azioni congiunte e interconnesse. La nostra scuola si propone quindi di essere una scuola inclusiva o meglio una scuola attenta alle persone e per le persone che sono tutte diverse, ciascuna nella propria unicità, da conoscere, riconoscere, amare, valorizzare.

Una scuola che desidera leggere con attenzione e con spirito riflessivo le domande e i bisogni che i tempi odierni ci chiedono. La nostra scuola si impegna quindi a rendere concreto il principio democratico di "Uguaglianza delle opportunità" attraverso un sistema di insegnamento –

apprendimento diversificato che parte dalla considerazione che la diversità è caratteristica peculiare di ogni alunno. Con questa consapevolezza ogni docente, di sostegno e/o curricolare accoglie gli alunni e li accompagna nel percorso di autorealizzazione che consente a ciascuno di procedere secondo ritmi e stili di apprendimento personali.

La nostra scuola si impegna nella promozione dello sviluppo, della formazione, dell'educazione e dell'istruzione attraverso una personalizzazione dei percorsi e una valorizzazione delle competenze di tutti gli alunni. L'adozione di questo atteggiamento consente "l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione" e promuove il raggiungimento delle competenze chiave che "ciascun cittadino dovrà disporre per adattarsi in modo flessibile a un mondo in rapido mutamento e caratterizzato da una forte interconnessione"¹⁶

DIDATTICA PER L'INCLUSIONE

Nell'attività educativa e didattica, nella propria organizzazione e nell'azione amministrativa la nostra scuola dell'infanzia intende ispirarsi, nei confronti di alunni e famiglie, ai criteri di obiettività e di imparzialità.

Nello svolgere la propria attività ogni operatore scolastico, docente e non docente, ha pieno rispetto dei diritti e degli interessi di ogni singolo alunno e crea le condizioni per lo sviluppo armonico della sua personalità.

La nostra scuola si impegna pertanto a favorire l'accoglienza di genitori ed alunni e l'inserimento di questi ultimi con particolare attenzione alle situazioni di difficoltà.

VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITÀ ETNICHE, CULTURALI E DI ABILITÀ

Particolare impegno è rivolto agli alunni in situazione di handicap, di disagio socio – familiare, agli alunni immigrati o in situazione di isolamento e di diversa abilità psicofisica, prevedendo specifici interventi con obiettivi concordati anche con figure specialistiche sia interne alla scuola che del territorio.

L'inserimento degli alunni diversamente abili nelle sezioni è finalizzato alla piena integrazione di ognuno.

Offrendo agli alunni disabili ogni possibile opportunità formativa la scuola si propone la finalità di consentire a ciascuno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità:

- Favorendo l'accoglienza e l'inclusione attraverso percorsi, comuni o individualizzati, in cui coesistano socializzazione ed apprendimento per una maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità su entrambi gli aspetti.
- Finalizzando tutta l'attività educativa e formativa ad un "progetto di vita" che tenga conto del ruolo attivo che l'individuo dovrà svolgere all'interno della società una volta terminata l'esperienza scolastica.

Per ciascun alunno in difficoltà la scuola, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti ASST, predispone un apposito Piano Educativo Individualizzato. Per favorire l'integrazione ci si avvale di insegnanti di sostegno e, se necessario, di Assistenti all'Autonomia messi a disposizione degli Enti Locali.

Nella scuola è presente un gruppo di lavoro formato dalla coordinatrice, dall'insegnante di sostegno e di classe in cui è inserito il bambino in difficoltà, dall'assistente all'autonomia, dai genitori, dagli specialisti ASST e dai rappresentanti degli Enti Locali. Il gruppo si riunisce periodicamente con lo scopo di promuovere, progettare, verificare e migliorare l'efficacia degli interventi educativi. Ove l'orario lo consente, agli incontri partecipa tutto il collegio dei docenti perché "il bambino è di tutta la scuola".

Il decreto attuativo e le linee guida 2011 individuano le misure educative e didattiche utili a sostenere il corretto processo di apprendimento fin dalla scuola dell'infanzia.

Da alcuni anni è attivo nella nostra scuola dell'infanzia il progetto "I.P.D.A." volto a individuare, affrontare, supportare e compensare alcune difficoltà con strumenti e attività mirate. Il progetto si concretizza nella somministrazione di uno screening agli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia finalizzato all'individuazione e presa in carico precoce di possibili difficoltà di apprendimento e segnali di predittività rispetto a disturbi specifici di apprendimento nell'area fonologico – linguistica, logico matematica, comportamentale, di coordinazione motoria, di comprensione linguistica, di espressione orale, di metacognizione ed altre abilità cognitive (memoria, orientamento, ...).

Il Piano Annuale di Inclusione è allegato al PTOF.

10. REGOLE E STATUTO DELLA FONDAZIONE

L'attuale statuto della Fondazione "Regina Margherita" è stato approvato con delibera regionale in data 08 gennaio 2013.

Per quanto non contemplato nello Statuto e in merito alle norme che regolano la gestione interna della scuola si fa riferimento al "Regolamento di gestione della scuola dell'infanzia" (all.5) redatto e firmato dal Consiglio di Amministrazione e alle "Indicazioni organizzative" (all.6) redatte dal collegio dei docenti. Il Regolamento interno del personale (all.7) è stato deliberato nel C.d.A. del 15 luglio 2013.

11. CRITERI DI FORMAZIONE DELLE SEZIONI

I criteri sotto elencati hanno lo scopo di formare sezioni omogenee fra loro ed eterogenee al proprio interno.

- Equa distribuzione, per quanto possibile, tra maschi e femmine
- 2. Equa distribuzione, per quanto possibile, tra bambini nati nel primo semestre dell'anno e quelli nati nel secondo semestre e più in generale equilibrio tra le diverse fasce di età
- Se i bambini provengono dal nido annesso alla nostra scuola dell'infanzia, prioritarie sono le indicazioni offerte dalle educatrici
- Collocazione di eventuali figli di insegnanti o parenti di I e II grado in sezioni diverse da quelle in cui operano le suddette insegnanti
- I fratelli e i gemelli sono separati a tutela e sostegno dell'autonomo percorso di crescita e sviluppo. Casi particolari sono valutati dal collegio dei docenti, per es. fratelli adottati congiuntamente.
- I bambini in situazione di difficoltà sono inseriti nella sezione che offre maggiori garanzie di stabilità del corpo docente ed una migliore rispondenza della situazione strutturale rispetto ai bisogni del bambino/a (per es. barriere architettoniche)
- **Non si tiene in alcun conto delle preferenze formalmente o informalmente fornite dalle famiglie in riferimento alla collocazione in una determinata sezione.** Anche le richieste di abbinamento con bambini già frequentanti non potranno essere accolte perché si configurano di fatto come una scelta di sezione e potrebbero non rispettare i criteri precedentemente indicati.

12. SCUOLA, FAMIGLIA E FORME DI PARTECIPAZIONE

La scuola, nel rispetto delle competenze e dei ruoli specifici, ricerca la cooperazione e il sostegno dei genitori per il raggiungimento dei comuni obiettivi.

La partecipazione dei genitori alla vita scolastica è promossa attraverso l'elezione di un rappresentante dei genitori in seno al Consiglio di Amministrazione (art. 7 Statuto) e di un rappresentante per ciascuna sezione per formare il Consiglio di Interclasse. I rappresentanti hanno il compito di favorire il dialogo tra la direzione, il collegio dei docenti e i genitori, nonché di stimolare la partecipazione alla vita della scuola.

La continuità educativa scuola famiglia è stimolata e promossa:

- dagli incontri assembleari attraverso i quali periodicamente gli insegnanti illustrano e documentano il significato delle esperienze, delle attività e delle scelte organizzative della scuola;
- dai colloqui individuali, formali e informali;
- dagli incontri di formazione per i genitori;
- dal coinvolgimento dei genitori in iniziative particolari (per es. carro di carnevale, gite di socializzazione, bancarella di Natale, allestimento del presepe, festa di fine anno).

La comunicazione scuola – famiglia avviene tramite l'utilizzo di email, avvisi e circolari distribuiti capillarmente e affissi alle bacheche poste nei luoghi di accesso alla scuola e il sito web della Fondazione (www.fondazionerm.it)

Organi Collegiali

Per rendere effettiva ed efficace la collaborazione di tutte le sue componenti alla gestione delle attività scolastiche – educative della scuola, secondo lo spirito delle moderne istanze sociali espresse nella legislazione scolastica italiana con particolare riferimento alla Legge 10 Marzo 2000 n. 62 *“Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione”*,

L'Ente istituisce gli ORGANI COLLEGIALI.

Gli organi collegiali si articolano nel modo seguente:

- consiglio di intersezione
- collegio dei docenti
- Consiglio di Amministrazione della Scuola.

Finalità istituzionali

Data la particolare fisionomia della Fondazione e le sue specifiche finalità educative, ispirate alla concezione cristiana della vita, ogni atto, iniziativa o decisione di qualunque organo collegiale dovrà essere in sintonia con le suddette finalità istituzionali secondo quanto esposto nello specifico Progetto Educativo e Piano dell'Offerta Formativa.

All'Ente Gestore spettano in definitiva il giudizio sulla eventuale difformità degli atti collegiali dalle finalità istituzionali.

Consiglio di intersezione

Il consiglio di intersezione è composto dai docenti in servizio nella scuola e da un rappresentante dei genitori per ciascuna sezione, eletto dai genitori degli alunni iscritti.

Il consiglio di intersezione è presieduto dalla coordinatrice della scuola, oppure da un docente, membro del consiglio, suo delegato.

Si riunisce col compito di formulare al collegio dei docenti e agli organismi amministrativi della scuola proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative innovative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa.

Le funzioni di segretario del consiglio, con il compito di redigere il verbale delle riunioni, sono attribuite dalla coordinatrice della scuola ad uno dei docenti, membro del consiglio stesso.

Il consiglio si riunisce, in via ordinaria, almeno due volte all'anno o su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti.

Il consiglio è convocato dalla coordinatrice della scuola.

Collegio dei docenti

Il collegio dei docenti è composto da tutto il personale docente della scuola. È presieduto dalla coordinatrice. Si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce di norma due volte al mese oppure quando la coordinatrice ne ravvisi la necessità o quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia esplicita richiesta. Le funzioni di segretario del collegio, con il compito di redigere i verbali, sono attribuite dalla coordinatrice ad uno dei docenti.

Il collegio dei docenti:

- cura la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica nel rispetto del diritto alla libertà di insegnamento previsto dalle vigenti norme. In particolare elabora il Piano dell'Offerta Formativa;

- formula proposte al legale rappresentante della scuola in ordine alla formazione e alla composizione delle sezioni, all'orario di funzionamento della scuola, tenuto conto di quanto previsto nel regolamento interno.
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione educativa per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica
- promuove iniziative di aggiornamento dei docenti della scuola.
- esamina, allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero, i casi di alunni che presentano difficoltà
- tiene in debito conto le eventuali proposte e pareri espressi dalle assemblee dei genitori e dal consiglio di intersezione

13. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

I compiti del C.d.A. sono definiti dallo Statuto posto in allegato. Del C.d.A. fanno parte 4 membri nominati dall'Amministrazione Comunale, un rappresentante eletto dai genitori, un rappresentante eletto dall'Assemblea dei Soci Sostenitori e, di diritto, il parroco. Tutti i membri svolgono l'attività a titolo volontaristico e totalmente gratuito.

14. ASSEMBLEA DEI SOCI SOSTENITORI

L'Assemblea dei Soci Sostenitori è un organo della Fondazione (art. 6 Statuto). Gli art. 14,j; 20; 21 regolamentano modalità di iscrizione, scopi e funzioni di detta Assemblea.

“Allo scopo di sostenere la Fondazione e di promuovere e sviluppare le sue iniziative di servizio alla comunità, è costituito l'Albo dei Sostenitori del Regina Margherita...” (art. 20 dello Statuto).

“L'Assemblea dei Sostenitori promuove, in collaborazione e d'intesa con il Consiglio di Amministrazione, tutte le iniziative che ritiene opportune per sostenere l'Ente e la sua attività (...) e nomina il proprio rappresentante nel Consiglio di Amministrazione dell'Ente...” (art. 21).

15. RISORSE UMANE

Il personale educativo è composto da 5 insegnanti (quattro tempo pieno e una insegnante di sostegno part time) e dalla coordinatrice. Tre insegnanti sono il riferimento di sezione, le restanti collaborano nei progetti di intersezione, di inclusione, nel progetto di educazione linguistica, nella

gestione del tempo prolungato e in qualsiasi altra iniziativa che preveda la suddivisione in sottogruppi dei bambini.

La coordinatrice oltre al normale ruolo organizzativo, promuove e stimola la formazione permanente delle insegnanti, fa da tramite tra la gestione amministrativa ed educativa didattica della scuola, collabora e sostiene lo svolgersi delle attività di intersezione e i progetti.

Il personale non docente è composto da 5 operatori socio – scolastici, che collaborano con il personale educativo al fine di rendere gli ambienti non solo igienicamente conformi alla normativa vigente, ma anche funzionali ed accoglienti in linea con i principi educativi assunti dalla scuola stessa.

Un gruppo di volontari collabora nella manutenzione ordinaria (sistemazione giardino, tinteggiatura spazi interni ed esterni, sistemazione mobili e suppellettili), nell'organizzazione di iniziative (carnevale, feste, ...).

16. RISORSE ECONOMICHE

I ricavi della Fondazione “ Regina Margherita “ sono i seguenti:

- Rette scolastiche
- Convenzione con il Comune di Castegnato
- Finanziamento legge regionale
- Finanziamento Ministero Istruzione
- Oblazioni varie

Nello Statuto è previsto il Revisore dei conti, designato dall'Amministrazione Comunale, con il compito di vigilare su tutta l'attività dell'Ente, controllarne i libri contabili, i bilanci e predisporre la relazione annuale.

La Fondazione ha partecipato al 4° Bando Istruzione di Fondazione della Comunità Bresciana con il progetto “SPERIMENTARE LA LOGICA - Coding e pensiero laterale”. Gli esiti sono stati favorevoli e la Fondazione ha deliberato un contributo significativo per la realizzazione del progetto.

17. AGGIORNAMENTO – FORMAZIONE

Anche per i prossimi anni scolastici il collegio dei docenti ha chiesto di continuare la collaborazione con una psicologa dell'età evolutiva, nello specifico la dott.ssa Monica Bulla, che coordina il progetto psico-pedagogico rivolto a insegnanti e genitori. Il progetto comprende: lo sportello di consulenza psicologica genitori; la formazione e supervisione insegnanti; l'eventuale osservazione psico-educativa dei bambini all'interno del gruppo classe e come spiegato sopra il progetto "L'Unione fa la forza"

Si valuterà nel corso dei singoli anni scolastici la possibilità di mettere in calendario proposte formative per genitori.

I tre attori del progetto risultano strettamente correlati ed interdipendenti con l'intento di valorizzare le specifiche risorse di famiglia, scuola e psicologa per affrontare in sinergia i momenti critici della crescita.

Dal punto di vista della formazione del personale docente e non docente è stretto il rapporto con ADASM FISM di Brescia

Nell'anno scolastico 2019/2020 i docenti parteciperanno:

- **"Come promuovere processi di apprendimento nella scuola dell'infanzia?" (ADASM FISM)**
- **"La progettazione di percorsi di service learning" (ADASM FISM)**
- **"Costruzione di un protocollo per l'attivazione di laboratori nella scuola dell'infanzia" prof. ssa Tatiana Mulas; prof.ssa Pillan**

Oltre ai corsi di formazione sopraelencati la coordinatrice partecipa agli incontri zonali di coordinamento promossi da ADASM FISM. L'iniziativa rappresenta un'importante opportunità di formazione, aggiornamento, collaborazione e confronto con altre realtà educative del territorio.

Nell'ambito del progetto "Sperimentare la logica, coding e pensiero laterale", sono previsti momenti formativi con professionisti che sosterranno le docenti nell'uso di alcune strumentazioni tecnologiche. L'obiettivo sarà mostrare anche al personale docente meno avvezzo all'uso delle nuove tecnologie le possibilità che il digitale può offrire in termini di scoperta, ricerca, conoscenza.

18. CULTURA DELLA SICUREZZA (Prevenzione e Protezione)

La cultura della sicurezza e il miglioramento delle condizioni ambientali è uno degli obiettivi che la nostra scuola si è data anche in adempimento del D. Lgs. 81/08.

L'azione educativa finalizzata alla sicurezza, promossa dalla fondazione, mira alla:

- Formazione di tutto il personale perché sappia reagire in modo corretto alle situazioni di pericolo (periodicamente sono effettuate prove di evacuazione che coinvolgono bambini, personale docente e non docente);
- Formazione di tutto il personale affinché sappia riconoscere situazioni di rischio e mettere in atto comportamenti volti prima di tutto alla prevenzione.

Per garantire la sicurezza a scuola ci si avvale di:

- Documento di Valutazione dei Rischi (DVR);
- Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP);
- Piano di Emergenza, contenente misure di prevenzione incendi, misure di salvataggio e primo soccorso, misure di evacuazione. Tutto il personale, a seconda dei diversi ruoli, segue specifici percorsi di formazione:
 - corso sicurezza nei luoghi di lavoro e RLS (ai sensi degli artt. 36e 37 del D.Lgs.81/08 e dell'Accordo Stato regioni del 21/12/2011);
 - corso primo soccorso;
 - corso sicurezza e antincendio D.L. 81/08;
 - corso formazione addetti al servizio alimentare e distribuzione pasti (ai sensi del Decreto regionale Sanità 19/02/2007 come modificato dal decreto del 31/05/2007 Regolamento Europeo CE 852-853/2004).

Note

1- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, *Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, settembre 2012*

2- Ibidem

3- Ibidem

4- Ibidem

5- Ibidem

6- Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari,2017 – documento a cura del Comitato Scientifico Nazionale per le indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione

7- Ibidem

8- Progetto educativo FISM, Brescia 2017

9- Ibidem

10- Ibidem

11- Ibidem

12- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, *Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, settembre 2012*

13- Ibidem

14- Ibidem

15- Linee per un progetto educativo Fism", a cura della commissione pedagogica regionale Fism Lombardia, 2013

16- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente: Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n.394/10 del 30 dicembre 2006).

INDICE DEGLI ALLEGATI

- 1. PROGETTO EDUCATIVO SCUOLE DELL'INFANZIA ADASM FISM BRESCIA**
- 2. STATUTO FONDAZIONE REGINA MARGHERITA**
- 3. REGOLAMENTO DI GESTIONE**
- 4. INDICAZIONI ORGANIZZATIVE**
- 5. CALENDARIO SCOLASTICO**
- 6. PROGETTO "SPERIMENTARE LA LOGICA – Coding e pensiero laterale"**

N.B. I singoli progetti indicati nel P.T.O.F. (sezione, intersezione, continuità, laboratorio linguistico, I.P.D.A.,...) saranno consegnati ai genitori al termine dei progetti stessi

Castegnato, 14/10/2019

Il presente aggiornamento P.T.O.F. è stato approvato dal collegio dei docenti nella seduta del 14/10/2019

Il presente aggiornamento P.T.O.F. è stato recepito dal C.d.A. nella seduta del 23/10/2019